

IL FALCO ★ ROSSO

FOGLIO MENSILE DEL PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA DI FALCONARA

SPED. IN ABB. POST. - ART. COMMA 20/C LEGGE 662/96 DICORR. - DIRCOMM. LE IMP - ANCONA SUPPLEMENTO RIFONDAMARCHE LUG. 2004

GRAZIE di Fausto Bertinotti

Care compagne, cari compagni, possiamo essere soddisfatti. Il 6,1, raggiunto dal nostro partito nella competizione elettorale europea, non è solo un buon risultato, è un risultato di svolta. E' il migliore, mai raggiunto dal Prc in elezioni europee. Siamo il quarto partito del paese. Quel 6,1% è un premio e manda alcuni importanti messaggi. E' un premio per la linea e il progetto politico che abbiamo perseguito. Abbiamo lottato per la pace partecipando insieme ad altri ad un grande movimento di lotta contro la guerra infinita e preventiva. Abbiamo incoraggiato e abbiamo aderito a tutte le lotte e i conflitti sociali che si sono manifestati in questi anni. Abbiamo sostenuto una linea radicale di rinnovamento e rifondazione che ci ha portato alla rivisitazione critica della nostra storia. Abbiamo scelto la nonviolenza come traguardo e peculiarità di una nuova soggettività rivoluzionaria. Su tutto questo abbiamo ricevuto un voto e un consenso. Nei prossimi giorni li analizzeremo. Fin d'ora possiamo dire che il nostro è stato insieme un voto popolare e il voto di un'élite intellettuale. A molti dobbiamo dei ringraziamenti. A troppi perché si possano elencare. Mi limito a quello riconoscente per Pietro Ingrao che ha partecipato con passione al nostro percorso, ne ha condiviso le tappe più importanti e ci ha sostenuto con l'autorevolezza della sua persona, della sua esperienza e della sua storia. Ma questo voto ci rinvia anche alla necessità di alcune riflessioni. Intanto sulla qualità dell'opposizione. Il mancato successo della lista unitaria è la conseguenza di un'ambiguità di linea politica. Una linea pericolosa perché può produrre il rafforzamento di un governo che pure oggi è debole e privo di proposta. Solo l'affermazione nelle opposizioni di una proposta di alternativa può consentire la fuoriuscita dall'ambiguità e il perseguimento di un obiettivo che oggi riteniamo realizzabile: l'interruzione anticipata della legislatura. In secondo luogo, il governo. Anche nel nostro paese, come in quasi tutto il resto d'Europa, il voto di domenica è stato un voto contro il governo. Berlusconi e il suo partito hanno preso una batosta. Ma in Italia questa opposizione ha incontrato una vischiosità e una ambiguità particolare dovute alla coesistenza di una componente neocentrista nella maggioranza col carattere neocentrista di

parte non piccola dell'opposizione. Tutto ciò ha reso meno chiara una caduta di consensi alla destra che pure c'è stata ed è stata consistente. Il nostro compito è cambiare questa situazione: dalle lotte sociali e dai movimenti si faccia nascere una costituente politica programmatica dell'alternativa. La lezione, infine, riguarda l'Europa che ha visto domenica un voto in cui si sono mescolati sentimenti antigovernativi, componenti antisistema e posizioni antieuropee. Nel complesso e per motivi diversi i popoli del vecchio continente hanno detto di no a quell'Europa della moneta e del trattato di Costituzione europea che non tengono conto delle sua storia e della sua antica e nuova propensione per la pace e per i diritti. Possiamo dire che con questo voto l'Europa dei popoli si è messa all'opposizione dell'Europa politica. Possiamo lavorare per l'altra Europa. Ne siamo incoraggiati nel progetto e nel processo di costruzione del partito della sinistra europea. Da qui rilanciamo la proposta di una sinistra di alternativa in Italia. Il lavoro da fare, come si vede, è molto. Ma oggi siamo più convinti di ieri di potercela fare. Ci sostengono almeno due milioni di ragioni, i vostri voti, le vostre idee, la vostra fiducia. Grazie



ELEZIONI EUROPEE GIUGNO 2004 - RISULTATI NAZIONALE - FALCONARA**L'ANALISI**

n.	Descrizione	V. Lista	%	V. Lista	%
1	LEGA NORD INDIPENDENZA PADANIA	1.615.834	5,0%	98	0,59%
2	FEDERAZIONE DEI VERDI	802.502	2,5%	710	4,24%
3	LEGA AUTONOM.LOMBARDA L.PENSIONATI	158712	0,5%	15	0,09%
4	PARTITO RIFONDAZIONE COMUNISTA	1.971.700	6,1%	1.264	7,55%
5	ALTERNATIVA SOC. A.MUSSOLINI	398036	1,2%	198	1,18%
6	FORZA ITALIA	6.837.748	21,0%	2.558	15,27%
7	ITALIA VALORI- LISTA DI PIETRO	694.963	2,1%	302	1,80%
8	ALLEANZA NAZIONALE	3.759.575	11,5%	1.799	10,74%
9	PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI	783.710	2,4%	401	2,39%
10	PARTITO PENSIONATI	372811	1,1%	130	0,78%
11	DEMOCRAZ.CRISTIANA-PAESE NUOVO	77202	0,2%	5	0,03%
12	PART.REPUBBL.IT-LIBERAL SGARBI	232799	0,7%	81	0,48%
13	ASS.POL.NAZ."LISTA M.PANNELLA"	731.867	2,3%	357	2,13%
14	LISTA CONSUMATORI	159795	0,5%	172	1,03%
15	ABOL.SCORPORO CONTRO RIB-VERDI	158040	0,5%	103	0,61%
16	PARTITO SOCIALISTA - NUOVO PSI	665.771	2,0%	260	1,55%
17	PATTO SEGNI	172327	0,5%	23	0,14%
18	UNITI NELL'ULIVO PER L'EUROPA	10.119.909	31,1%	7.639	45,61%
19	ALLEANZA POPOLARE - UDEUR	420.089	1,3%	110	0,66%
20	MOVIMENTO SOCIALE FIAMMA TRICOLORE	46827	0,1%	95	0,57%
21	UNIONE DEM.CRISTIANI E UDC	1.917.775	5,9%	430	2,57%

Nel cercare di sviluppare un ragionamento sul voto europeo facendolo scendere nella realtà falconarese non possiamo prescindere da alcuni fattori: l'assenza o la presenza di candidature locali, il sistema elettorale con cui si votava (proporzionale) la valenza nazionale su quella europea. E' risultata evidente la volontà di molti partiti nel cercare di trasporre un voto di scala europea nella dimensione nazionale, come fosse un referendum pro e contro il governo o pro o contro l'opposizione, credo che a Falconara non si possa parlare di un voto pro o contro la giunta, sarebbe banale e non terrebbe poi conto della grande incidenza che ci sarebbe con la presenza di candidature locali. Da questo punto di vista comunque un sostanziale parallelo con i dati nazionali ci dice che Falconara rappresenta uno specchio sostanzialmente fedele dell'andamento complessivo, ovviamente esistono o-

scillazioni anche significative che confermano comunque un dato ineludibile, perché se è vero che la maggioranza che governa Falconara non ha la maggioranza assoluta (48,07% sommando Ulivo, Udeur, Di Pietro) è altrettanto vero che lo schieramento di centro destra si trova decisamente al palo (31,77% sommando Lega, Psi, FI, AN, UDC, M.Sociale) mentre significativa risulta l'affermazione di Rifondazione Comunista (7,55%). So bene che le dinamiche locali probabilmente escono da logiche di appartenenza nazionale, ma anche che se semplicisticamente, sommammo i voti di tutte le forze politiche riconducibili al centro sinistra (ad esempio quelle che governano la Regione Marche o la Provincia di Ancona) arriveremmo al 62,25%! Questo dato impone una riflessione, che peraltro è già iniziata. C'è alternativa alla ricerca di unità? C'è alternativa alla ricerca di una sintesi alta che consenta programmi condivisi con una visione strategica di centro-sinistra? Il prossimo anno ci sarà il rinnovo del Consiglio Regionale delle Marche, siamo convinti che la maggioranza uscente saprà presentarsi unita, siamo convinti che il buon governo palesato sino ad ora sarà il miglior biglietto da visita. E poi nel 2006 le elezioni politiche e le elezioni amministrative anche per Falconara, già Falconara, l'anomala Falconara! Un centro-sinistra volutamente orfano di Rifondazione Comunista e dei Verdi, un centro-sinistra che però oggi tenta, di ricucire uno strappo dai più ritenuto incomprensibile. Noi, siamo stati, siamo e saremo pronti, lo siamo stati nel 1997 e nel 2001 e lo siamo oggi, in uno scorcio di legislatura che può davvero vedere significative porzioni programmatiche condivise. Occorre quindi evitare improvvisati cartelli elettorali, occorre evitare armonie forzate dalle esigenze contingenti, occorre davvero costruire un progetto serio che raggiunga quella sintesi complessiva che costituisce oggi un architrave irrinunciabile per tantissime realtà locali, provinciali, regionali d'Italia. Certo, per far questo serve umiltà e ascolto reciproco, ma prima di tutto serve rimuovere con forza quello steccato utilitaristico/ideologico che ha sino ad ora impedito un confronto. Non siamo di quelli che "comunque vada sarà un successo" abbiamo ammesso pubblicamente precedenti flessioni, ma siamo partiti da esse facendo tesoro degli errori fatti, questa prassi ci permette oggi di essere davvero soddisfatti dei risultati raggiunti e nel contempo ci impone di proseguire nel tentativo di tagliare traguardi sempre più ambiziosi nella ricerca doverosa di cambiare lo stato di cose presente (MMF)

PARTITO DELLA SINISTRA EUROPEA

Ora siamo più forti.


SINISTRA EUROPEA
 VOTA COMUNISTA VOTA RIFONDAZIONE
PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA - www.rifondazione.it

E' nata una creatura e attorno a lei si è costituita una nuova e combattiva comunità politica. Il congresso fondativo del Partito della sinistra europea si è consumato infondendo a chi vi ha partecipato la consapevolezza di entrare a far parte di un nuovo appassionante capitolo della storia della sinistra continentale, di aver contribuito alla costruzione

di un "evento", per riprendere una fortunata espressione che ha circolato nei corridoi e nelle platee dell'"Aurelia palace hotel". La neonata formazione si chiamerà semplicemente e senza adulterazioni, partito della "Sinistra europea" (SE), la definizione più ampia ed inclusiva possibile: «E' per tornare alle origini del termine sinistra, quando questa parola voleva significare pace, democrazia, uguaglianza, valori che tutti possono comprendere, valori di sinistra», spiega Fausto Bertinotti. Anche l'aggettivo "alternativa" è scomparso dalle diciture ufficiali in virtù di questa scelta di semplicità e chiarezza, per quanto poi alternativa e radicalità siano due cifre distintive della Sinistra europea. Il Presidente della "SE" sarà proprio il segretario del Prc, eletto all'unanimità. Non si tratta però di un'onorificenza concessa al padrone di casa: «E' giusto che sia lui», dice dal palco Lothar Bisky, leader della Pds tedesca, «Rifondazione è il partito europeo che in questi anni ha più creduto in questo progetto e che più si è impegnato all'interno dei movimenti». Due giorni di discussioni ed interventi poliglotta, seguiti con estrema attenzione anche dai distratti media italiani, i quali hanno dato ampio rilievo all'evento politico. Anche il sindaco di Roma Walter Veltroni ha accolto con simpatia questo "fatto di sinistra", invitando i "costituenti" in Campidoglio per la firma che ne sancisce il battesimo. Per il primo cittadino della capitale è anche un'occasione di compiere una rimpatriata tra alcuni vecchi amici, come testimonia il caloroso abbraccio con la segretaria dei comunisti francesi Marie George Buffet, ministra dello sport e della cultura all'epoca in cui lo era anche Veltroni, con la quale ha realizzato varie iniziative comuni. Due giorni in cui ogni rappresentante di ogni nazione, dai cechi agli ungheresi, dai greci ai tedeschi, agli spagnoli, ha messo a disposizione degli altri la propria storia, le proprie esperienze, la conoscenza del proprio paese. Ma sono stati anche due giorni di lavoro "oscuro", in un clima informale e pragmatico che ricorda molto più l'organizzazione flessibile di un "Social forum" che quella di un classi-

co congresso di partito. Commissioni e gruppi di lavoro che a tempi di record hanno confrontato ed elaborato documenti e mozioni, eleggendo i principali organismi dirigenti e soprattutto definendo i punti cardinali del programma politico: iniziativa sul welfare europeo per una politica dei sui salari, fine dell'occupazione alleata in Iraq e dell'esercito israeliano in Palestina con la tutela dell'incolumità del leader dell'Anp Arafat. E ovviamente rilancio dell'Europa come soggetto alternativo all'egemonia nordamericana, una visione che le attuali classi dirigenti comunitarie sono incapaci di portare avanti, chi per convinzione, chi per semplice impotenza politica. In altri termini: lotta senza quartiere a guerra e liberismo per un Europa, sociale, pacifista, ambientalista e femminista, le stesse coordinate seguite dei movimenti "altermondialisti". In tal senso la rottura con lo stalinismo, malgrado i malumori dei comunisti boemi e moravi, non è nemmeno da considerare uno strappo, ma una logica conseguenza della rotta intrapresa. Il che non vuol dire rimuovere il passato, seppellirlo e "tradirlo" attraverso un'operazione di maquillage. La continuità della Sinistra europea con i valori del movimento operaio novecentesco, democratico e antifascista è esplicita. Non è un caso che nella prima mattinata di domenica una delegazione abbia partecipato ad una cerimonia di commemorazione dei martiri delle Fosse Ardeatine organizzata dal municipio di Roma XI. Il presidente Massimiliano Smeriglio, affiancato da Massimo Rendina dell'Associazione partigiani italiani, ha dato il benvenuto agli ospiti italiani e stranieri che hanno visitato il mausoleo e successivamente depresso una corona di fiori sulla tomba di Antonio Gramsci, al cimitero degli inglesi. I lavori del congresso si chiudono romano nel tardo pomeriggio di domenica sulle note dell'"Internazionale" che vibrano nell'aula congressi della Domus pacis. Alcuni delegati hanno i lucciconi agli occhi, altri trattengono a malapena l'emozione serrando le labbra e battendo le mani: non è solo il ricordo di una

gloriosa storia di liberazione comune che unisce la sala nel canto, ma il destino stesso della Sinistra europea come è stato tratteggiato in

questi mesi, dal "concepimento" di Berlino alla nascita vera e propria di Roma. E nessuna canzone meglio dell'"Internazionale" può riassumerne la natura delle sfide che attendono i suoi protagonisti, uomini e donne provenienti da quattordici Paesi europei, lingue e storie diverse per un medesimo obiettivo: trasformare la società capitalista. Anche perché da oggi, sarà sempre più illusorio e autistico poter pensare di sferrare "l'attacco al cielo" solo dalle anguste cornici nazionali.

SINISTRA EUROPEA
 CE N'EST QU'UN DEBUT
 ITS JUST THE BEGINNING
 DAS IST NUR DER ANFANG
 ESTO ES SOLO EL INICIO
 TO JE TEPRVE ZACATEK
 AEN EINAL TAPA MONON H APXH
 SEE ONY VAID ALCUS
 NON E CHE L'INIZIO

COMUNICATO STAMPA**INCONTRO DELEGAZIONI DEI PARTITI: DS, SDI, RE, PRC**

Le delegazioni falconaresi dei partiti: Ds, Sdi, Re e Prc, incontratesi in data 17/05/04, dopo ampio confronto, hanno ritenuto che esistono le condizioni per superare le difficoltà politiche che hanno determinato l'esclusione del Partito Rifondazione Comunista dalla maggioranza politica che amministra la città. In questo quadro si auspica che la Margherita falconarese, quanto prima, si sieda al tavolo del confronto e con la stessa si possa avviare un fecondo dialogo, al fine di creare le condizioni politico-programmatiche per un governo condiviso della città, in un contesto provinciale e regionale che già vede una proficua collaborazione tra le stesse forze politiche, coerenti con un quadro politico generale che rende non più rinviabile tale scenario.

I segretari di DS, SDI, RE, PRC



LO STATO DELL'ARTE

Molti compagni avranno avuto modo di leggere sui giornali locali degli incontri che si susseguono ormai da due mesi tra RC e la gran parte della maggioranza che sostiene il sindaco Carletti. Tali incontri richiesti in un primo momento dal Sindaco di Falconara sono serviti anzitutto ad intavolare una seria e rigorosa analisi programmatica, di ciò che è stato ma soprattutto di ciò che resta da fare in vista delle elezioni amministrative del 2006. Dopo le due pesantissime discriminazioni subite dal PRC nel 1997 e nel 2001 con un ULIVO sempre aprioristicamente ostile a qualsiasi confronto sembra iniziata una nuova fase. Una nuova fase che prende corpo anche grazie al percorso unitario che vede Rifondazione Comunista essere stabilmente forza di governo in tantissime realtà amministrative della nostra Regione e della nostra Provincia. La Regione Marche, la Provincia di Ancona, ma Ancona stessa, Fabriano, Jesi, Montemarciano, Senigallia e ancora tanti e tanti comuni. In questo contesto a Falconara la presenza all'opposizione di una giunta di centro sinistra da parte di Rifondazione Comunista e dei Verdi rappresenta una vera e propria l'anomalia. Ovviamente restano le divergenze, ovviamente (purtroppo) restano ancora le ritrosie da parte di qualcuno, ma sembra esserci una volontà nuova da parte della maggioranza, una volontà di unità che ponga anche Falconara nei binari logici di una battaglia più complessiva ed importante quella finalizzata alla cacciata di Berlusconi e nel contempo alla pianificazione di un programma unitario autorevole e credibile per l'Italia. Obiettivi ambiziosi certo, ma obiettivi irrinviabili. Terremo aggiornati i compagni e le compagne sugli sviluppi, ben sapendo che alla fine saranno loro, gli iscritti a Rifondazione Comunista ad indicare le scelte e decisioni da prendere.

La segreteria del Circolo Gramsci di Falconara

NOTIZIE DAL CIRCOLO - NOTIZIE DAL CIRCOLO - NOTIZIE DAL CIRCOLO

TESSERAMENTO 2004 - E' iniziata la campagna per il tesseramento 2004, momento importante per la vita del Partito e del nostro circolo locale, rinnovare la tessera come segno tangibile di sostegno alla politica del PRC, iscriversi per la prima volta come volontà di provare davvero a cambiare lo stato di cose presente. C'è una grande forza di sinistra di cui non si può fare a meno: TU!

	Foglio mensile del PRC di Falconara con notizie sull'attività del circolo Gramsci e sull'attività istituzionale del Gruppo Consiliare presente nel Consiglio Comunale del Comune di Falconara
	Bi-mensile semiserio on-line in cui si cerca con ironia di informare i falconaresi su quanto avviene nella nostra città
	"RifondaMarche" la rivista del Centro culturale Regionale "Alessandro Maggini", uno strumento che non solo vuole informare del nostro lavoro, delle nostre proposte, delle nostre idee, ma anche comunicare.



Per ricevere gratuitamente le pubblicazioni del PRC scrivete a:
Partito della Rifondazione Comunista
Circolo Gramsci piazza Albertelli 10, 60100 Falconara/Castelferretti (AN)
Tel. 071.9161938
E-Mail: prcfalconara@libero.it